

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiuntò le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 26 Novembre

## Agli Associati

Si pregano vivamente i Signori Associati di spedire senza altro ritardo il prezzo d'abbonamento di cui sono in arretrato.

L'AMMINISTRAZIONE.

## LA PRIMA BATTAGLIA

La prima battaglia parlamentare è stata data ieri, e Depretis ha ottenuta una delle sue solite vittorie. La perequazione fondiaria fu posta in testa all'ordine del giorno alla quasi unanimità, e così Depretis avrà campo di sbizzarrirsi e far perdere alla Camera quanto tempo gli piacerà.

Ciò non toglie che non abbia pure così avvvinghiati al proprio carro parecchi deputati illusi, i quali voteranno la famosa legge omnibus di finanza con cui si farà bensì una lieve diminuzione nel prezzo del sale e l'irrisoria diminuzione di un decimo sulla fondiaria (quest'abolizione del decimo è la migliore conferma che Depretis non ha punto intenzione di condurre in porto la perequazione fondiaria) ma viceversa poi si aumentano terribilmente tanti dazi su cose importanti, come zucchero, caffè, petroli, tabacchi.

Questi aumenti entreranno anzi in attività subito col pretesto di non fornir campo agli speculatori di frodare l'erario; mentre saranno i commercianti piccoli che rimarranno danneggiati e gli speculatori grossi avranno fatto ormai la loro parte, come da tutte le parti si designa.

Ciò intese l'opposizione che a mezzo di Baccarini e Doda si oppose ai progetti ministeriali, domandando che le proposte seguissero il solito sistema degli uffici. Ma ciò non piaceva a Depretis e Magliani e la proposta veniva quindi respinta.

Alla prepotenza ministeriale venne per tale guisa aperto il più largo campo; ormai non si sa proprio più dove si andrà.

Ormai si sa che, anche nelle imposte è solo arbitro il capriccio governativo, come lo è nei riguardi della sicurezza e dell'onore delle persone.

La prima battaglia riuscì adunque una nuova delusione per gli amanti della libertà e del buon ordine parlamentare, il cui prestigio ha avuto un nuovo terribile colpo.

Ormai non c'è più dubbio; non vi sono diritti; non vi sono leggi; non vi sono consuetudini parlamentari; non v'è statuto; ma c'è una cosa sola ormai, cioè, la volontà di uomo, il Depretis il quale può dire: l'Etats ce moi.

Finchè la durerà, tanto più che trattasi d'uno e la più lieve cagione può sperderlo, e l'onestà e

il buon senso prevalere ancora. Convien però essere tenaci e concordati poichè si tratta di salvare il paese dalle rovinose insidie di un uomo — che dai primi tempi della sua vita politica ad oggi — ha mentito sempre, sfruttato sempre, e che — per una strana e dolorosa fiacchezza dei tempi — è riuscito a circondarsi di una maggioranza disonesta che crede la menzogna, il tradimento, la cupidigia, virtù eccelse e meriti sublimi, non solo nell'uomo che tutto questo incarna, ma nel sistema vergognoso di governo che da quell'uomo prende nome e che viene applicato a questo povero Paese, — vantando gli ammiratori come sublime arte politica ciò che è spregevole lavoro da istrione.

E perciò occorre la concordia massima; è questo proprio un momento di concordia, che elimina i personali dissensi e raccoglie le energie, facilmente esauribili se dedicate a scopi parziali; è momento di concordia nella quale la Sinistra si riafferma, la Sinistra colla bandiera alta, risolledata dal fango dove, con intento parricida, l'ha gettata l'on. Depretis, e coi tamburi che battono animosamente — non a funerale — ma a raccolta, a risurrezione!...

## NEI BALKANI

Il governo rumeno smentisce la notizia che la Rumania abbia indirizzato alle Potenze una nota in cui dichiara di essere forzata ad occupare Varna, Silistria e Scumla fintantochè le potenze prendano una risoluzione nel conflitto balcanico. La voce di un concentramento di truppe sul Pruth è inesatta.

Secondo il Times, Milan, deciso ad abdicare, lascierebbe la Serbia con la famiglia. L'occupazione austriaca della Serbia è imminente, per impedire l'avvenimento di Karageorgevich.

Un dispaccio di Alessandro di Battemberg datato da Tzaribrod, dice che il nemico attaccò il centro e dovette ritirarsi in disordine. Gli avamposti bulgari raggiunsero la frontiera. I serbi sgombrarono Trn.

Il cannoneggiamento durò per tutta la notte attorno Viddino. Ma la mattina i serbi, giungendo numerosi da Smardan e Tatargik, tentarono un'azione, ma furono respinti dopo un combattimento di tre ore.

I rappresentanti delle grandi potenze indirizzarono a Garascianine una nota che dice che la Russia propose alle grandi potenze di fare una pratica collettiva perchè cessino le ostilità. I gabinetti si trovarono d'accordo nel compiere questo dovere di umanità quindi i rappresentanti ne informano Garascianine pregandolo di far conoscere la loro decisione al governo. Garascianine rispose che il Re per deferenza alle grandi potenze, ordinò di cessare le ostilità e di far conoscere questa decisione ai comandanti bulgari. Così la Serbia avrebbe finito.

Il Giornale di Pietroburgo spera che Alessandro di Battemberg si arrenderà dinanzi a tutte le potenze; ricorda che egli domandò testè l'intervento del Sultano dicendo che il vassallaggio della Bulgaria non gli permetteva di dichiarare la guerra. Il detto giornale qualifica il bombardamento di Viddino un'opera crudele dei serbi.

La Conferenza si è nuovamente aggiornata White ricusa di firmare mancando di istruzioni. Nessuna certezza che si firmerà domani.

## COSE DI FINANZA

L'esposizione

L'esercizio 1884 85 nella parte finanziaria, fu chiuso con un avanzo di 35 milioni, ossia con un miglioramento di oltre 40 milioni sulle previsioni. Contribuì al ragguardevole miglioramento l'anticipato incasso di 21 milioni sulle dogane stante le voci corse in aprile sull'aumento delle tariffe. Ma d'altra parte, si ebbero 19 milioni di perdite per l'invasione cholericca del 1884 nonché per le spese di primo impianto delle colonie nel Mar Rosso. Quindi il miglioramento è dovuto tutto a cause normali.

Oltre a un avanzo di 35 milioni sulla competenza, si ottenne un beneficio di circa un milione sui residui per cui si poté recar un complessivo vantaggio di oltre 36 milioni al Tesoro il quale ridusse così le sue passività da 249 a 213 milioni. Gli effetti dei risultati nel 1884 85 sul patrimonio dello Stato si risolvono poi in un miglioramento di circa 49 milioni.

Il progetto di assestamento del bilancio 1885-86 migliora le prime previsioni di circa 2 milioni e mezzo. Sopra un aumento dell'entrata di 6 milioni si prevede una maggiore spesa di poco più di 3 milioni, destinata specialmente all'istruzione pubblica e alla marina di guerra che procede vigorosa nei suoi ordinamenti. Il servizio del Tesoro basato sulle previsioni e sull'esperienza del passato, è benissimo assicurato lasciando prevedere un'eccedenza di incassi sui pagamenti per 85 milioni coi quali sarà sensibilmente diminuita la circolazione dei buoni del Tesoro.

Per l'esercizio 1886-87 prevedesi una maggiore entrata di 25 milioni e un aumento nelle spese di 16, a carico del bilancio effettivo che tuttavia lascia un avanzo di 19 milioni.

I documenti presentati confermano essere il pareggio solidamente affermato, potendo le entrate effettive coprire anche le spese ultra straordinarie, alle quali il Parlamento destinava il prodotto dell'alienazione delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico, e l'ammortamento dei debiti redimibili compresi regolarmente, migliorando la situazione patrimoniale. Le spese per servizi pubblici sono misurate colla maggior severità.

Nuove proposte

I nuovi dazi proposti sono pel caffè al quintale lire 140, pello zucchero di prima classe 78,50, di seconda 64; pei confetti e conserve 80; per la cioccolata 120; sciroppi per Bibite 55; di Fecola 40, pel Tabacco e Sigari Manila Avana e uso Avana e Spagnolette 55 al chilogramma fabbricato — Per qualsiasi altra qualità lire 20. Per le fabbriche di zucchero indigeno la tassa è di lire 43, e 20 per quintale; per lo zucchero di seconda classe lire 49,65 al quintale; per lo zucchero di prima classe il prodotto della tassa è di 20 lire al quintale di fabbricazione Glucosio. Il Sale è diminuito di 20 centesimi al chilogramma.

## Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 25

Presidenza Biancheri — Ore 2.10.

Il presidente commemora i meriti del compianto Melchiorre.

Pasquati dimettesi pel disaccordo esistente fra i progressisti del suo Collegio.

Il ministro Magliani presentò alla Camera il rendiconto del consuntivo 1884-85, il progetto sull'assestamento del bilancio 1885-86, nonché il bilancio di previsione 1886-87.

Comunicasi l'elezione di Valsecchi a senatore, e proclamasi perciò vacante un seggio nel primo collegio di Pavia.

Annunziansi alcune interpellanze.

Depretis comunica il decreto di nomina di Robillant a ministro per gli affari esteri; prega poi che si inverta l'ordine del giorno discutendo imme-

diatamente il riordinamento della imposta fondiaria, credendo così di interpretare i sentimenti della maggioranza e provvedere agli interessi nazionali. Dichiarò di accettare in massima anche a nome dei colleghi, le interrogazioni e le interpellanze, ma si riserva di proporre che si svolgano in una seduta pomeridiana speciale, una volta alla settimana.

Approvasi l'immediata discussione per domani della legge sulla perequazione fondiaria.

Magliani presenta la relazione generale sul rendiconto dell'esercizio 1884-85, sulle previsioni degli esercizi 1886-86 e 87 e sull'approvazione di vari consuntivi dei differenti Ministeri; presenta pure i progetti di legge per la diminuzione del dazio sul sale, e dell'imposta sui terreni, e relativi provvedimenti finanziari, e per l'autorizzazione a applicare provvisoriamente lo sgravio del sale e dell'imposta sui terreni mediante gli aumenti di alcuni tributi indiretti. — Magliani chiese che quest'ultimo si mandi subito alla commissione del bilancio.

Doda e Baccarini concordano la loro proposta così: « La Camera udita la proposta del ministro per le finanze, delibera che gli uffici si radunino possibilmente domani, per esaminare il disegno sugli aumenti di alcune imposte e nominino una commissione che riferisca alla Camera al più tardi entro tre giorni. »

Chiedesi l'appello nominale. La proposta di Doda è respinta con voti 158 contro 107, astenuti 12 ed è approvata quella di Depretis.

Robillant presenta alcuni disegni di legge e documenti fra cui quelli sulla Rumania, dice che da questi che arrivano sino al 16 novembre, risulterà la condotta tenuta dal governo e quella che seguirà nella questione balcanica.

Taiani presenta il disegno di legge per modificazioni ai codici di procedura civile e penale e per la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Levasi la seduta alle 6 e 45.

## Senato del Regno

Tornata del 25

Presidenza Durando — Ore 3.40.

Comunicasi la nomina di Valsecchi a senatore.

Si commemorano i senatori defunti durante le vacanze.

Il Presidente annuncia un'interrogazione sopra i decreti che modificano le leggi e i regolamenti universitari.

Discutesi il progetto sulla marina mercantile.

Podestà propone che si comincino le discussioni domani.

## Lettere Lendinaresi

23 novembre.

Cose locali — Il convegno di Bologna.

Dimenticai nell'ultima mia, come causa immediata della mancanza di professori alla scuola tecnica il fatto che, dato lo sfratto a quei che avevano urtati i nervi ai trasformisti oscurantisti, il nuovo concorso fu aperto per un solo anno di prova, donde la mancanza di concorrenti. Pur troppo sento che il professore di disegno nominato alle scuole governative di Frosinone, ci abbandona. Meglio per lui, peggio per noi; ma ride bene chi ride ultimo, e se il Municipio si ostina a rifiutare ai professori lo stipendio che il governo stesso addita per decoroso, non mancano i cittadini ai quali il decoro è più caro che la borsa, e spero tra poco potere annunciare la lieta novella che il corpo inse-

gnante della scuola tecnica è completo e in atto.

Dacchè vi scrissi ho fatto una scappata a Bologna e per fortuna ho potuto assistere all'adunanza al teatro Brunetti, ove più di 4 mila cittadini applaudirono al discorso dell'on. Baccarini. Tutti i riassunti fatti dai giornali sono monchi e scolorati, bisognerebbe dare il discorso per intero: ecco alcune delle frasi scolpite nel cuore di quanti li sentirono. Affermando le due formole ereticali di Sant'Arcangelo che ingenerarono l'orrore nell'animo non dei sapienti ma degli ignorantelli dell'economia ortodossa, quasi fossero scoppio della bomba di un dinamitardo, Baccarini spiegò cosa intende col

« Limite minimo della mercede sudata.

« Limite massimo della ricchezza speculata e non guadagnata.

Affermò che « non possa negarsi razionalmente ed umanitariamente che quando l'uomo lavora abbia diritto almeno all'alimento; che lo Stato non prende le tasse per farsi lui speculatore sulla miseria degli operai; che lo Stato non deve fare lui lo strozzino. »

Passando al nuovo carrozino del trasformista disse: « Quando un concessionario qualunque presta allo Stato con garanzia di rimborso del capitale e con un interesse maggiore di quello della rendita pubblica, ed i titoli, che non corrono alcun rischio vengono accaparrati da un sodalizio ristretto di persone, che, anche prima di pagarli, li vende intascando un premio esclusivamente dovuto al credito e alla garanzia dello Stato, allora non si tratta di guadagno, ma di vera e propria speculazione.

In questo caso io grido che lo Stato si fa manutengolo di non giustificati favori, e i corrispondenti profitti, sono in parte, se non in tutto, speculati ma non guadagnati.

Questo accade ora colla emissione delle azioni ferroviarie garantite dallo Stato per rimborso e con interesse assicurato del 5.79 per cento, anzi dell'11.18 nel primo anno.

Dico che, anche sotto l'egida di una legge, questa è la via, per la quale si improvvisano le fortune, e non infrequentemente le grandi fortune, contro cui in ogni tempo e in tutti i paesi si ribella la coscienza popolare.

A questa specie di speculazione e ad altre consimili non deve, a mio avviso, dar mai vita lo Stato: « non potendo evitarla, la colpisca almeno fortemente col tributo nella parte che è ricchezza speculata e non guadagnata. »

Poi pensando ai casi presenti di persecuzioni e di umiliazioni inflitte dai tirannucoli:

« Altra perequazione, cui deve intendere il partito del vero progresso democratico, è quella dei diritti degli impiegati, degli insegnanti e degli studenti, questo fior fiore della intelligenza e della col-

tura nazionale che sempre più si minaccia di condannare all'isolamento politico bisogna difenderla colla spada della libertà contro alle eventuali prepotenze ed intimidazioni di Governo, di amministrazioni locali o di piccole e grandi Società bancarie, ferroviarie e simili. Adempiti scrupolosamente i doveri del proprio ufficio, fuori dell'ufficio stesso, sulla base delle leggi e col dovuto rispetto alle istituzioni vigenti, non possono esservi distinzioni di classi: se la libertà non è un mito, devono esservi soltanto dei cittadini.

A tutto ciò si provvede con una legge di vera e severa responsabilità non solo dei ministri, ma di tutti i funzionari, cui sono affidate delle mansioni nello svolgimento della vita politica ed amministrativa del paese.

Si suona la campana di allarme contro le insidie alla libertà, che si coprivano colla impostura delle istituzioni da salvare. Finora di veramente salvate non ci furono che le Convenzioni. E finì: « Dico ai veri seguaci del progresso democratico: abbiate fede; non ci stacciamo di far nucleo e presto o tardi saremo valanga che tutto schiaccia od atterra. »

Appena poté farsi sentire per gli applausi e battimani che cuoprirono queste ultime parole, sorsero Cairoli, sempre Benedetto! fulminando Garibaldinescamente i burattini che, tolta dalla demarcazione dei principii che segnano i confini turbata la verità hanno scossi gli ordinamenti politici e sociali nella loro base fondamentale, la sincerità. Dolorava la demolizione che accumula i danni e le rovine. Attaccò addirittura l'uomo fatale, che fino al 1881 rispettando le libertà sancite dallo Statuto provocò le interpellanze ostili e la condanna inesorabile dei moderati; e poi, coi famosi freni che furono il plagio degli antichi metodi meritò i suoi inni di lode. Che ora si fa solido del collega che abroga la disposizione sancita nel progetto Baccelli, votato dalla Camera attuato negli altri civili paesi per il rispetto dovuto al corpo insegnante — la elezione cioè del rettore delegato alle facoltà universitarie, ed ora restituita al governo. E dopo aver riassunto tutti i sintomi di una paurosa reazione elevata a sistema, conchiuse: « serrate le file e tenete aperti i cancelli. Accoglieremo lietamente quelli che per venire a noi debbono progredire, non faremo mai un passo per indietreggiare a chi che sia. A fronte di una maggioranza che per gli intenti, i nomi, per le idee, per i colori e per gli elementi è un mosaico senza riscontro sta la vecchia guardia alla quale abbondano le simpatie del paese. Furono rivelate anche dalle recenti manifestazioni che invano si vogliono alternare coi sofismi, coi confronti e colle insolenze. »

Finiti appena gli applausi a Baccarini e a Cairoli sorsero uno spontaneo unanime entusiastico grido di: Viva Aurelio Saffi! Ed io guardando il venerando triumviro della Repubblica Romana e pensando che il primo atto del partito moderato nel 1859 fu di rinchiudere Alberto Mario nella torre di Bologna additandolo al popolo quale spia dell'Austria, e che le ultime gesta fu di mettere le manette a quello stesso Aurelio Saffi, trascinarlo legato per le vie delle Ro-

magne chiudendolo per tre mesi in fetida prigione, dissi tra me e me: se ha bastato uno scoppio di ira popolare per rovesciare quel partito forte per 16 anni di dominio assoluto e confortato dall'ingegno di molti dei suoi membri, basta la punta del piede per ischiacciare quel fungo velenoso del trasformismo ossia burattinismo nato e cresciuto sul tronco dell'altero caduto.

E venni a casa canterellando:

Ca ira ca ira  
Trionferà la libertà.

Calafato

## Corriere Veneto

**Belluno.** — Il Consiglio Provinciale di Belluno è convocato il 4 dicembre in seduta straordinaria.

— Nell'esperimento d'asta tenutosi in Venezia per l'appalto della caserma che deve sorgere sui campi della Favola restò deliberata l'impresa Valentini di Mantova col ribasso dell'1,55 per cento.

**Occhiobello.** — Certa Arpalice M., ventenne non ancora — scrive l'*A. Adriatico* — priva di madre, di ottimi precedenti, discretamente simpatica ed affabile, col mezzo di una megera, a suggestiva di questo sig. L. Z. delegato di P. S. locale, introdotta nel di lui ufficio in una delle passate prossime sere, sarebbe stata da lei attentata di offesa al pudore. Confermasi che ad onta di sollecitazioni per tenere occulta la cosa, l'Arpalice M. abbia sporta querela anche contro la traditrice donna che con artificio la introdusse nell'ufficio del sig. delegato, e fra loro anzi si sono ben bisticciate in pubblico.

**Rovigo.** — Domenica 29 vi sarà al teatro sociale la brava violinista signora Metauretta-Torricelli. Conduce seco una Compagnia drammatica e negli intervalli suonerà l'egregia artista.

— Quanto prima incominceranno le conferenze all'Accademia e si terranno tutti i giovedì.

— Lunedì prossimo 30 il Consiglio provinciale si raccoglie in sessione straordinaria. Dovrà trattare di molti argomenti importanti e procederà alla nomina della nuova Deputazione.

**Vicenza.** — Ieri sera la cittadinanza improvvisò una dimostrazione per festeggiare la nomina a sindaco del cav. Zanella.

Gran numero di cittadini con la banda acclamarono al nuovo sindaco, ed il cav. Zanella rispose alla dimostrazione con nobilissime parole.

## Cronaca Cittadina

### Notizie sulle piene

Continua il degrado del Fratta e del Gorzone. Si è manifestato qualche distacco verso la campagna, sebbene non allarmante a sinistra del Gorzone nella località di Molina nel territorio di Cavarzere.

Sono in corso le opere per i ripari ai moltissimi getti e trapelamenti, fori, strisciamenti di scarpe, ed altri guasti.

**Guardie Municipali.** — Il corpo delle Guardie Municipali del nostro Comune, dacché venne istituito, crediamo almeno, non sia mai stato completo. Vi ha un continuo mutamento di personale da far manifestamente apparire che gl'individui che vi sono ammessi in generale devono presto abbandonarlo.

Nel Palazzo Municipale da molto tempo ciò si rilevò, ed ora stanno studiando una riforma del corpo, ma temiamo che la non si faccia bene, giacché, è d'uopo confessarlo, necessiterebbe mutare radicalmente il sistema sino ad ora seguito.

In primo luogo, a nostro avviso bisognerebbe togliere l'accasermamento il quale sottopone ad una rigorosa ed eccessiva disciplina le guardie, le quali ne hanno abbastanza quando la mantengono in servizio.

In causa all'accasermamento, ad esempio, le guardie devono mangiare quello

che vogliono i graduati, ed in ore fissate, ne abbiano o no voglia; infatti non sono neppure padroni di spendere tutti i denari della loro paga come e dove desiderano, poichè dovendo sottostare ai capricci del loro comandante, questi esige persino che abbiano a far radere la barba e tagliare i capelli da un suo gradito e protetto barbitonsore.

Inoltre il quartiere destinato alle guardie, è incomodo e poco salubre, ne varrebbe poi la spesa di costruirne uno apposito dal momento che è convinzione generale essere la prova dell'accasermamento, come in altri principali comuni del Regno fallito.

Le spese che vengono sostenute pel casermaggio di detto corpo, coll'abbandono del sistema del casermaggio, potrebbero a nostro avviso erogarsi in aumenti di stipendi alle guardie.

Così senza accrescere la spesa relativa si migliorerebbero le condizioni di questi agenti tanto necessari alla città, e non v'ha dubbio, che senza l'accasermamento e con l'aumento del soldo, il corpo si completerebbe certo con vantaggio della cittadinanza che otterrebbe in tal modo un servizio di polizia più regolare.

Amerissimo si tenesse parola su tale riforma nel Comune Consiglio, quando tra breve discuterà la spesa relativa a tal corpo.

**Ci associamo!!** — Ci associamo a quanto ieri ebbe a chiedere all'Università l'*Euganeo* nei riguardi della stampa, a noi pure spiacqua assai non poter assistere alla prelezione dell'esimio prof. De Giovanni, e chiediamo che all'Università siano larghi di informazioni ai giornali cittadini.

**La protesta degli studenti.** — Ieri sera (mercoledì) in una sala della Birreria agli Stati Uniti si raccolsero gli studenti della nostra Università per formulare una protesta contro i nuovi regolamenti Coppino.

L'adunanza fu abbastanza numerosa e tutti i partiti politici vi erano rappresentati. Fu letto copia del Regolamento Universitario, e commentato da qualche studente secondo il vario modo di vedere, sempre però dinanzi il concetto che il decreto costituisca una violazione allo Statuto Nazionale. Varie formule di protesta furono presentate, e fra le altre fu convenuto di accettare la seguente:

« Gli Studenti dell'Università di Padova convenuti in Assemblea la sera del 25 novembre trovando nei nuovi regolamenti universitarii una violazione ai loro diritti di liberi cittadini, richiamano sugli stessi l'attenzione della Rappresentanza Nazionale, affinché sieno essi ridotti a consentanei allo Statuto ed alle vigenti Leggi.

« Padova 25 Nov. 1885.

« Gli Studenti. »

Alla dignitosa e ferma protesta noi applaudiamo, approvandola.

**Pia Opera Bruto.** — È aperte il concorso al beneficio gratuito di N. 2 stanze con cucina nello stabile della P. O. Bruto in questa città via Belle Parti N. 687, a favore di due povere donne della Parrocchia di S. Nicolò di buona morale condotta.

Il concorso resta aperto a tutto il 15 Dicembre p. v.

L'assegnazione sarà fatta al 31 Dicembre ed il godimento avrà principio dal 6 Gennaio 1886.

Le istanze, in carta libera, dovranno prodursi entro il termine indicato all'ufficio della Congregazione di Carità corredate dai relativi documenti.

**Uve da tavola.** — Per disposizione ministeriale è aperto un concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Mantova e Brescia.

I concorrenti dovranno possedere almeno 200 ceppaie di viti d'uva da tavola e presentare i campioni di esse in occasione del concorso agrario che si terrà in Udine nell'autunno del 1886.

I premi consistiranno:

In una med. d'argento con L. 500.

In una med. d'argento con L. 200.

In quattro medaglie di bronzo con L. 100 ciascuna.

I concorrenti dovranno inviare le loro domande al Ministero di agricoltura industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1885, e dovranno pure permettere che gl'incaricati del Ministero stesso possano visitare la piantagione delle viti.

Al concorso in Udine i campioni delle uve dovranno essere accompagnati da una relazione sulla coltivazione e da un saggio del modo di imballaggio e spedizione delle uve stesse.

**Feste da ballo.** — L'inverno è qui; i balli divengono più di moda; si balla nelle famiglie come nelle osterie. E qui sta il guaio.

Le guardie di pubblica sicurezza cominano contravvenzioni; viceversa poi vengono poste dalla parte del torto il che non va bene, perchè è cosa assai morale che possano sorvegliare i balli, specie quando avvengono in certi siti. Lo esige la pubblica moralità; lo esige la pubblica sicurezza.

Per esempio riceviamo una certa lettera che precisa risse derivanti da balli in Via Rogati; e solo per non far male a nessuno tacciamo questa volta i dettagli maggiori, osservando soltanto che dovrebbe un tantino interessarsene anche il municipio... proprio lui, il municipio.

Si provveda adunque con rigore, perchè ne è proprio il caso; noi il rigore, in questo caso, lo appoggeremo. — E, per oggi, basti, salvo battere e ribattere finchè sarà provveduto, come conviene.

**Per un cieco-nato.** — Comunicato — Sottoscrizione privata fra alcuni studenti a beneficio di un cieco-nato musicista.

Abbiamo consegnata la somma raccolta e la relativa lista di quelli che offrono il loro obolo a beneficio dello sventurato cieco il quale a mezzo nostro rende grazie dal profondo del cuore a quanti lo beneficarono.

A. F.

**Premi.** — Il Consiglio di Amministrazione della Società d'Incoraggiamento nella sua seduta del 23 p. p. ha deliberato:

1. Di conferire la *Menzione onorevole* unitamente a L. 50 ai villico Panizzolo Antonio di Borgoriccio conduttore di una chiusura di campi 4 circa sita in questa località, e ciò per la lodevole lavorazione del fondo stesso secondo i progressi dell'arte agricola.

2. Di contribuire con ulteriori L. 210 (duecentodieci) per le maggiori spese sostenute dal Comitato ordinatore della esposizione di animali avvenuta in Padova nel settembre p. p.

**Società d'incoraggiamento.** — La Società d'Incoraggiamento è convocata in Assemblea generale pel giorno di Lunedì 7 dicembre p. v. ed in caso di mancanza del numero legale dei Socii, pel successivo giorno di Martedì 8 dicembre p. v. sempre alle ore una pom. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Destinazione del premio Pezzini (arretrati degli anni precedenti)

3. Modificazioni all'art. 19 del vigente regolamento (proposta d'iniziativa di 15 soci).

4. Nomina di un consigliere d'Amministrazione in sostituzione del rinunciante cav. avv. Alberto Morelli.

5. Nomina dei revisori del Conto Consuntivo 1885.

6. Nomina della Commissione per la scelta dei Giornali e Riviste per l'anno 1886.

7. Preventivo 1886.

**Club di scherma e ginnastica.** — Una serata veramente deliziosa si passò ieri nelle sale del Club di scherma e ginnastica che ha la propria sede nelle sale Cesarano, e ciò sia detto a schietta lode del Mae-

stro Direttore. La sala, quantunque vasta, era piena zeppa di gente, di cui una gran parte eleganti signore e graziose signorine.

Svariatisimo fu il trattenimento; musica, scherma, ginnastica, infatti un mondo di cose belle e divertenti.

Si batterono con vera maestria i signori Cesarano, Scotti e Ruza e lo dimostrarono i vivissimi applausi. Belli gli assalti degli altri signori degni alunni del loro maestro.

Cantarono benissimo i signori Padana e Volebele e benissimo suonarono gli altri. Furono vivamente applauditi i ginnasti Mareschi, Alpago Ovio che fecero mostra di non comune forza e valentia.

Fu, insomma una serata deliziosa.

**Una al di.** — Si parla innanzi a Bernardino di una nuova invenzione di un organo con le canne di vetro.

— Il vantaggio di questo nuovo strumento — osserva Bernardino prontamente — è che, per la trasparenza del vetro, si potrà vedere ciò che suona.

## Bollettino dello Stato Civile del 23

Nascite: Maschi N. 1 Femmine 2.

**Matrimoni.** — Soster dott. Umberto, fu Valentino, possidente, celibe con Dondi Dall'Orologio Marchi Paola di Giovanni, nubile, possidente.

Bon Giovanni fu Benedetto, caffettiere, celibe con Pambianchi Gioconda, di Giuseppe, sarta, nubile.

Zaramella Giuseppe di Arcangelo, mediatore, celibe, con Soranzo Maria di Angelo, sarta, nubile.

Miazio Celeste di Giuseppe, bandajo, celibe con Zanon Elisabetta fu Giovanni, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

**Morti.** — Rosazza Antonietta di Alfredo di giorni 3 — Morosini Giustina fu Giuseppe, d'anni 79, casalinga, nubile, di Padova.

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Garibaldi.** — Trattenimento Hermann — Ore 8 1/2 pom.

## Listino di Borsa

Padova 23 novembre

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	96	22. —
Fine corrente . . . . . »	96	25. —
Fine prossimo . . . . . »	—	—
Genova . . . . . »	78	60. —
Banco Note . . . . . »	2	01. —
Marche . . . . . »	1	24. 1/4
Banche Nazionali . . . . . »	2205	—
Credito Mobiliare . . . . . »	883	—
Costruzioni Venete . . . . . »	295	—
Banche Venete . . . . . »	302	—
Cotonificio Veneziano . . . . . »	197	50. —
Tramvia Padovano . . . . . »	370	—
Guidovie . . . . . »	98	—

## Diario Storico Italiano

26 NOVEMBRE

Invitato da Lodovico il Moro, Carlo VIII re di Francia essendo calato in Italia in sembianti di conquistatore era entrato in Firenze, imponendo a questa città duri patti ignominiosi, al che sdegnosamente e risolutamente seppe opporsi Pier Capponi colle sue celebri parole:

« Voi darette nelle vostre trombe e noi suoneremo le nostre campane. »

A tal fatto seguì un accordo il 26 novembre 1494, pel quale i Fiorentini promisero al re cento mila scudi, cioè cinquanta mila nel termine di quindici di ed in altre rate il resto, e pel contrario il Re avrebbe restituite le terre conquistate. — Per tal modo Firenze pel coraggio di Pier Capponi seppe mantenere salda la propria libertà.

## Un po' di tutto

**Un uragano.** — Un uragano il più violento che si abbia avuto da parecchi anni, imperversò sulla costa Nord-Est. Quasi tutte le ferrovie partendo da New York sono danneggiate.

**Andrea Maffei.** — La *Perseveranza* giunge con la seguente notizia che verrà appresa con dolore da tutti: « Ieri fu colpito da apoplezia nell'Albergo della Bella Venezia, ove da soli tre giorni aveva preso alloggio, il venerando comm. Andrea Maffei, senatore del Regno. »

« L'età dell'illustre poeta — che tocca ormai gli 85 anni — rende as-

sai grave e pericolosa la sua malattia. »  
Un dispaccio particolare dice che lo stato di Andrea Maffei è gravissimo; si è perduta ormai ogni speranza di salvarlo.

**8000 case distrutte.** — Un telegramma da Madrid al *Daily News* reca che un terribile ciclone passò, il giorno 7, sulle Filippine e vi di strusse 8000 case e molte chiese. Le vittime umane sarebbero solo 22.

## Corte d'Assise di Padova PROCESSO DELLA BANCA VENETA

**Presidente:** Ridolfi.  
**Giudici:** Battani e Marconi.  
**Supplente:** Cortella.  
**Cancellieri:** Schinelli e Franchi.  
**P. M.:** Cusotti.  
**Parte Civile:** Avv. Diena e Valli.  
**Difensori:** Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati e Pascolato.

### Udienza pomeridiana del 25 Novembre

L'udienza si apre alle 11 1/2 con scarso pubblico e pochi avvocati difensori.

Ascoli avv. solleva incidente circa la deposizione Palazzi sulla quasi miserabilità del Minerbi al suo ingresso alla Banca.

Continua la lettura della deposizione scritta del teste Palazzi.

Minerbi nega d'aver intascato una grossa somma per ritirarsi da un'asta senza far parte ai soci.

Lotteri nega sua intimità col Pasetto.

L'Osio pure nega intimità col Pasetto ed invita il testimone a non far allusioni, ma a parlar chiaro.

Palazzi (secondo interr. scritto) disse ad Osio: Quando Pasetto viene alla cassa io tremo, faccia esaminare i registri. Osio rispose: Lasci stare, non abbiamo tempo, adesso ne abbiamo abbastanza.

Palazzi. Per intimità intendo buoni rapporti: è vero quanto affermai aver detto al cav. Osio.

Osio. Trattasi dell'epoca dell'inchiesta, ed io non voleva mettermi davanti la commissione. Io non ho detto al sig. Palazzi che non lasciasse toccare titoli o denaro da nessuno? Palazzi. È vero.

Palazzi (interr. scritto) Io credevo l'Osio inetto a quel posto. Credo che Pasetto sia stato trascinato dall'esempio altrui a giocare alla borsa. Lotteri e Toderini andavano spesso negli archivi della Banca dopo la fuga di Pasetto, sebbene io avessi consigliato che l'archivio si tenesse chiuso. Spesso vidi lume anche di notte nell'archivio.

C'era antagonismo tra l'Osio ed il Minerbi, antagonismo che cessò in seguito.

Osio dà alcune spiegazioni circa le dimissioni che da lui voleva il Consiglio d'amministrazione all'insaputa del presidente principe Giovanelli, che egli andò a trovare in campagna e che minacciò dimettersi se si persisteva nel voler le dimissioni di Osio.

Avv. Diena. In che epoca l'Osio fu dal principe Giovanelli?

Osio. Il 22 o 23 dicembre 1882.

Diena fa inserire nel verbale l'interesse che prendeva il Minerbi acciò l'Osio fosse licenziato.

Osio. Il principe Giovanelli mi consigliò anzi a ritirarmi dalla Banca, dicendola non più ambiente per me per rapporti personali.

Osio e Minerbi non ricordano che Cavalieri Elia abbia mai chiesto denaro e titoli alla Banca, e ciò dietro domanda della difesa. Palazzi ricorda che Cavalieri riportò alla cassa una somma statagli consegnata in più.

Ascoli avv. Minerbi poteva licenziare impiegati?

Palazzi. No.

Ascoli. Ha mai affidato la cassa a Pasetto?

Palazzi. Mi pare di sì.

A richiesta dell'avv. Villanova si dà lettura di parte di interr. Pasetto, nella quale è detto che il cassiere pagava anche senza firma della direzione.

Palazzi. Da prima non si pagava senza firma della direzione, poscia si smise: io feci rimarchi ai consiglieri e specialmente al cav. Moschini. Del resto io non poteva inimicarmi le persone colle quali dovea stare.

Villanova a Palazzi. Pagò ella mai somme a Pasetto senza mandato?

Palazzi. Sì signore, ma presentava titoli di garanzia per coprire: gli diedi anche qualche piccola somma senza garanzia, ma ogni giorno registrava e faceva vedere al consigliere di tur-

no per cui mi levava ogni responsabilità.

Villanova a Pasetto. Chiese mai somme a Palazzi per regolare i suoi conti?

Pasetto: L. 1500 di rendita del resto Palazzi non seppe mai nulla delle mie malversazioni ed agli sempre in buona fede.

Qui si dà lettura dell'interr. Pasetto circa lire 1500 di rendita ed alcune particolarità che in parte sono negate dal Palazzi.

Fissi Antonio testimonio, fabbro. Fui chiamato dal giudice istruttore di Venezia per una carta che il capo della fabbrica di minio mi avea fatto sottoscrivere dicendomi che era cosa da nulla. Io non so neppure di cosa si trattasse. Il giudice mi disse che avea fatto male a firmare. Ora proprio non mi ricordo nulla.

Si legge l'interrogatorio scritto del testimone; ma il cancelliere non vi riesce.

Il Presidente ordina che si chiami telegraficamente lo scrittore a leggerlo ed a sue spese.

Girardi Francesco testimonio, impiegato alla B. V. dal giugno 1873 all'11 maggio 1885. Ebbi molte mansioni: v'era qualche irregolarità per troppo lavoro e per altri motivi. Palazzi talvolta si lagnò. Tra Palazzi e Minerbi i rapporti erano tesi, io credo per antipatia personale e ciò secondo la mia impressione. Il Minerbi spesso diede ordini di consegnare titoli di rendita: il cassiere consegnava ed io registrava. Io credevo che fosse nostro obbligo eseguire gli ordini del vicedirettore. Talvolta si levavano titoli di rendita anche alla presenza dei consiglieri. Alla Banca quasi tutti giocavano: io pure e me ne risentirò per tutta la vita. Per detti al giuoco e Pasetto mi aiutò spontaneamente per pagare le perdite di circa lire 8000. Pasetto nell'ottobre 80 mi diede circa lire 4000.

Pasetto conferma rettificando l'epoca con dicembre 80.

Girardi. Non ho mai restituita la somma a Pasetto, nè fui mai in caso di restituirla, d'altronde era una munificenza del Pasetto, di cui non ebbi mai a lagnarmi anche prima delle L. 4000. Non ricordo che Pasetto abbia avuto facilitazioni da impiegati della contabilità. Un di Pasetto disse veniva a prendere L. 1500 di rendita per ordine di Minerbi per depositarle alla tesoreria. Mi pare che le L. 1500 non sieno più ritornate; ma io non so dare ulteriori dettagli.

Nella contabilità c'era qualche disordine di forma quando io vi entrai dopo la catastrofe, non essendoci ritornato subito dopo la crisi.

Mai (secondo interr. scritto del Girardi) furon dati ordini di pagare i mandati senza le rispettive firme; ma per le troppe occupazioni si incominciò a non firmarsi dalla direzione: da ultimo eran rari i mandati firmati dalla direzione.

Osio Io non mi sono mai rifiutato di firmare i mandati, in mia assenza non si firmavano, ma il cassiere dovea avere raziocinio per distinguerli. Io non ammetto mandati non firmati quando io era in ufficio.

Minerbi Io faceva colazione alla Banca, e firmava tutti mandati in assenza del direttore.

Girardi Spesso il fattorino ritornò dalla direzione senza firma posticipata dei mandati dicendo che non occorreva firme dal momento che erano già stati pagati.

Vidi Pasetto padre a riscuotere denari, mai a pagare (interr. scritto): il figlio a riscuotere e qualche volta a pagare; egli firmava anche per padre. Qui conferma che l'Osio gli diede un modello di libro per registrare i titoli di rendita.

Spesso Minerbi (interr. scritto) faceva estrarre dalla cassa alla mattina dei titoli di rendita, dicendo che occorreva quel giorno per deposito alla tesoreria; la rendita si istradava e non si annotava nei registri: o notava in foglio volante soltanto il numero della rendita. Minerbi e Pasetto chiamati dai censori a giustificare certe partite davano giustificazioni contrarie al vero.

Girardi fa qualche modificazione alla deposizione scritta.

Ascoli avv. Perché non riferì ai consiglieri se avea sinistra impressione.

Girardi. Come impiegato subalterno non mi credeva obbligato a tale atto, che mi avrebbe reso odioso, ed avrei dovuto partire dalla Banca. Minerbi spadroneggiava alla Banca.

Quindi depono come gli altri testimoni circa la vita degli accusati e circa i rapporti tra l'impiegato, e finisce dicendo: Specialmente nel primo tempo sembrami che Palazzi abbia lasciato talvolta la cassa a Pasetto.

Durante l'udienza il pubblico s'era affollato sia nella sala, sia nel tribunale.

L'udienza è levata alle 4 e 10.

### Udienza antimeridiana del 26 Novembre

La seduta è aperta alle ore 10.5.

Fatto VII.

Truffa di L. 5000 accusato Pasetto.

La perizia dei registri conferma le deposizioni del Pasetto, il quale aggiunge che egli delle malversazioni commesse da lui solo non incolpò mai gli altri.

Pasetto confessa che un giorno fece registrare dal Fracco L. 30,000 in entrata ed uscita senza documenti ed afferma Fracco innocentissimo.

Fracco: Toderini avea imposto silenzio su tutto.

Toderini nega.

Fatto VIII.

L. 65,000 accusato Pasetto, il quale fece figurare il pagamento alla Compagnia di Assicurazioni Austro-Italiche.

Pasetto conferma perizia e non ricorda cosa abbia fatto dei cheques, aggiungendo che non avea verun interesse a far scomparire cheques; egli non sa dove sieno andati a finire.

Fatto IX.

Falso e truffa di L. 30,000, accusato Pasetto che confessa.

Perizia e registri confermano.

Fatto X.

Appropriazione indebita di L. 5000, accusato Pasetto.

Pasetto confessa l'appropriazione di L. 5000 che arrivarono alla Banca per la Posta spedite da Ferdinando Figdor di Vienna.

Perizia e registri confermano.

Fatto XI.

Appropriazione indebita, falso e truffa di L. 13542, accusato Pasetto.

Pasetto confessa d'aver riscosso dalla Banca Nazionale per conto della Banca Veneta su mandato firmato dall'Osio, e d'aversele appropriate: per coprire similai una operazione di sconto pregando il Bochmann di registrare, il quale lo fece ingenuamente ed innocentemente.

Perizia conferma coi registri.

Altre L. 6000 con falso mandato a vantaggio della Cassa Risparmio, mandato che servì a pagare un debito del Pasetto presso detta Cassa.

Pasetto e perizia confermano truffa di L. 19542.

Fatto XII.

Falso, appropriazione indebita di Lire 5458, accusato Pasetto.

Pasetto confessa e la copri colle operazioni come nel fatto precedente.

Fatto XIII.

Falso con truffa di L. 10,000, accusato Pasetto.

Pasetto confessa d'averlo eseguito per mezzo di un buono che non fu presentato alla direzione, e ciò per pagare una sua cambiale alla Banca: il buono fu di L. 9000.

Belzini dice di aversi preso molto a cuore Pasetto perchè lo credeva ricchissimo, tanto più che avea veduto la sua villa sontuosa a Paese ove avea 5 cavalli; del resto se avesse saputo che Pasetto non avesse pagato le L. 10000 avrei venduto anche la camicia per pagarlo.

Presidente: Perché Pasetto oggi accusa voi suoi benefattori ove vi sa rei, e non vi accusa ove non siete rei?

Belzini. In seguito farò vedere la mia innocenza nello svolgimento dei fatti.

Pasetto. Io fuggii, mi occupai a Nizza, e venni quando fu arrestato mio padre. Io respingo la taccia di calunnia. L'accusato piange pensando al padre suo.

Stivanello. Il Belzini sborsò mai denari per le cambiali?

Belzini parla di cambiali ecc. e non conchiude a nulla, sicchè non si sa se il detto Belzini abbia o non abbia mai esborsato denari suoi.

Pubblico Ministero. Circa questo fatto devesi interrogare Pasetto sulle altre L. 1000.

Pasetto. Le L. 1000 erano un assegno della Banca Nazionale che io mi sono trattenuto. Bachmann conferma.

Qui si parla nuovamente sull'accordo fra accusati ed impiegati circa assoluto segregato.

Belzini. Io gli ho consigliato il silenzio.

Toderini. Io non ho mai consigliato il silenzio.

L'udienza è levata alle ore 11 3/4.

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

La grande notizia del giorno è la morte di Re Alfonso di Spagna; per quanto preveduta pure riuscì quasi improvvisa; temonsi gravi avvenimenti in Ispagna.

E la Serbia si è arresa ad accettare la sospensione delle ostilità. Re Milano è proclive ad abdicare; i Karageorgevich vi trasporterebbero la influenza russa, al che l'Austria intende opporsi.

L'omnibus finanziario Magliani, corrispondendo a quanto già s'era pubblicato, non destò impressione.

Però la opposizione sarà accanita; credesi non potrà passare integro.

(Nostri dispacci)

Roma, 26, ore 9.10 ant.

Il Ministro della istruzione pubblica con biglietto autografo espresse congratulazioni vivissime al professor Taverni della vostra Università per la discussione abilissima sostenuta e per le conclusioni fatte approvare ad unanimità dall'assemblea generale del congresso penitenziario.

Il Taverni fu unico relatore in ambedue i congressi penitenziario ed antropologico.

Ore 10.15 ant.

Si rileva che ieri al momento della votazione parecchi deputati uscirono dall'aula per non votare (Bel coraggio!).

L'opinione pubblica rileva un grave scontro nella maggioranza; il ministero è scosso.

Nella votazione di ieri votarono contro il ministero i deputati veneti Andolfato, Bernini, Capelle, Cavalli, Di Breganze, Doda, Gabelli (II), Giuriati, Orsetti, Pellegrini, Parenzo, Simeoni, Solimbergo, Sequarcina, Tecchio, Tivaroni, Toaldi. Votarono invece per il ministero: Billia, Bonghi, Brunialti, Chiaradia, Chinaglia, Clementi, Luzzatti (III), Maldini, Maluta, Maurogatti, Minghetti, Miniscalchi, Pullè, Righi, Romanin Jacur, Sani Giacomo, Tenani, Visconti Venosta.

Gravi disordini a Belgrado; confermasi l'Austria intenda intervenire; confusione alla consulta.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Lima, 25. — Caceres è abbandonato da quasi tutti gli ufficiali. La rivoluzione considerasi terminata.

## SOCIETÀ IN ACCOMANDITA VASON - CANEVA E COMP. PADOVA - Via Gallo, N. 463 CAPITALE VERSATO PER INTERO

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

- RICEVE** denaro in **Conto Corrente** libero al 3 1/2 0/0 netto da tassa. Vincolando le somme 3 mesi al 3 3/4 0/0 netto da tassa. Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso. Il libretto dei Conti Correnti viene rilasciato gratis.
- RILASCIA** — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tassa del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/4 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.
- SCONTA** — Cambiali a due firme, senza alcuna provvigione, al tasso del 6 0/0 con scadenza fino a 3 mesi — 6 1/4 0/0 da 3 a 4 mesi — 6 1/2 0/0 da 4 a 6 mesi. In sostituzione della seconda firma accetta Carte Pubbliche od altri valori dello Stato, Provinciali e Comunali.
- ACCORDA** — Anticipazioni sopra deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di facile realizzo.
- APRE** — Conti Correnti garantiti verso deposito di Carte Pubbliche e Valori Industriali di pronto collocamento.
- ACCETTA** — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza.
- RICEVE** — Valori in semplice custodia.
- EFFETTUA** — pagamenti per conto terzi.
- ASSUME** — qualunque Amministrazione privata.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per patto espresso è vietata;  
CHE è interdetto ai Soci di fare operazioni colla Società e di presentare effetti allo Sconto colla loro firma;  
CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

Londra, 25. — Finora sortirono eletti 36 conservatori, 35 liberali, e 2 nazionalisti irlandesi.

Parigi, 25. — I giornali sono unanimi nel constatare la gravità della situazione, in seguito alla nomina della commissione pel Tonkino favorevole allo sgombero.

Berlino, 24. — Reichstag. Discutesi il bilancio. Burchard, segretario di Stato, rileva la necessità di aumentare le spese dell'armata. Vari oratori parlano a favore contro l'aumento delle spese e della politica coloniale.

Londra, 25. — Fino a ieri furono eletti: 36 conservatori, 32 liberali, 2 nazionalisti irlandesi; i conservatori guadagnarono 12 seggi, i liberali 1. Bright fu eletto a Birmingham con 4989 voti contro il ministro Churchill, che n'ebbe 4216.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 5, vicino il Padrocchi

Specialista per caturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Non più

Acqua di Felsina né di Firenze  
Acqua Aurora fa più bella la pelle e le dà freschezza.

Acqua Aurora rinfresca e preserva dalle rughe.

Acqua Aurora pulisce i denti perfettamente.

Acqua Aurora di delicato ed elegante profumo.

Acqua Aurora la migliore di tutte e premiata all'Espos. di Torino.

Acqua Aurora Vendesi al prezzo di L. una la bott. Inventore e Fabbricante A. Bulgarelli in PADOVA.

Milano vendibile dal Cena, parrucchiere, Vecchia Galeria.

Venezia all'Ufficio Annunci del giornale La Venezia — dal Regazzoni, parrucchiere profumiere S. Maria all'Ascenzion — Bertini Parenzo, Mercieria dell'Orologio.

Vicenza da Francesco Fagian, Piazza delle Biade.

Treviso da Giuseppe Nalesso, via S. Lorenzo.

Udine da Augusto Verza, negoziante in chincaglierie, mercerie, mode e profumerie ecc. ecc.

Padova da Lorenzo Dalla Baratta, droghiere al Padrocchi.

Este dai Fratelli Meneghelo.  
Rovigo al negozio Antonio Minelli.  
Torino al negoz. profumerie Bacher.  
Verona da L. E. Comini, Agenzia di Pubblicità, Piazza Bra, N. 26.

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano. Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi, di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERMI SOLITARIO

Col' uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata colla testa, in una sol' ora senza alcun disturbo. Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori **Movio, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari**, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.

Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fame eccessiva, ecc.

Vendesi in Padova nelle farmacie **Cornelio all'Angelo; P. Trevisan** v. a. Maggiore.

## Il Sarto Elegante

RIVISTA DELLE MODE PER SIGNORI

Esce il 1 d' ogni Mese

Il Sarto Elegante dà per ogni fascicolo (uno al mese): — due pagine di spiegazioni per i modelli e di insegnamento pratico relativo ai tagli, ecc. — due grandi tavole, una con parecchi modelli tracciati, con le misure per abiti da uomo, a norma delle stagioni e per vari usi; la seconda con un modello tracciato, a grandezza naturale, per qualcuno dei capi di vestiario per uomo — e, infine, un grande *tableau* colorito all'acquarello, che reca 5 figurini d'abiti completi con le tinte più indicate della moda.

Il Sarto Elegante dà inoltre: Ogni 3 mesi un grande *tableau*, pure colorito all'acquarello, con tutti i figurini di costumi per fanciulli e giovinetti; Ogni 6 mesi una grande tavola con due o più figurini della novità per la stagione prossima.

Prezzi d'Abbonamento

Anno L. 18 | Semestre L. 10

Pagamenti anticipati con lettera raccomandata o vaglia postale diretti al Sarto Elegante, MILANO.

Si accettano abbonamenti solo con una delle seguenti decorrenze: 1 Aprile e 1 Ottobre anche presso l'Amministrazione del giornale *Il Bacchiglione*.

GRATIS Numeri di saggio ai Sarti che li domandano.

## OLIO DI FEGATO



CHRISTIANSAND

(In Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa Inglese COSWELL LOWE e C. che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta A. Manzoni e C. di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo nel commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacché al prezzo di L. 2,50 se ne ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita a Milano, presso A. MANZONI e C., Via della Sala, N. 16, e in Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91; Napoli, palazzo del Municipio. — In Padova presso le farmacie **Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti, Poli e Zambelli**.



## ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIC, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tosse, Raffreddori, Nevralgie  
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 138, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la  
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio** e **Pianeri Mauro**.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. **Girolamo Pagliano** di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. **Girolamo Pagliano** suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberio Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col Prof. **Girolamo**, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

## PREMIATA ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso. Anni 28 di continui ed infallibili successi garantiscono la guarigione delle storte, ammacature, contusioni, scarti, mollette, ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli, Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. In Padova presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio**.



STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO  
G. MAZZOLINI

Premiato con più medaglie d'oro e con vari ordini cavallereschi

PASTIGLIE DI MORA COMPOSTE  
pettorali e refrigeranti  
del Dott. G. Mazzolini

ROMA Via delle quattro Fontane 18

Non contengono zucchero, oppio né suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le tosse incipienti (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia**, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. 1,50 la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. 1,50 la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. GIOVANNI MAZZOLINI di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per L. 5,10. Sono confezionate come quelle del sciroppo di Parigi.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero ma drogheria Negri.

Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti; farmacia cav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Vero ma drogheria Negri.

## FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet-Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet-Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet-Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet-Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet-Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenia il Fernet-Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si rideda, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

3586